

Tra annunci e ricorsi si prepara il concorso

Mentre i tecnici di viale Trastevere sono al lavoro per predisporre il bando ufficiale del concorso a cattedre annunciato la scorsa settimana (il bando dovrebbe uscire il 24 settembre) cresce il malessere dei precari della scuola e già si annunciano ricorsi. Per martedì prossimo, 4 settembre, il Coordinamento dei precari ha organizzato un presidio davanti alla sede del ministero, in occasione di un incontro prefissato tra il ministro Profumo e i sindacati. I precari, oltre a chiedere il ritiro dei tagli, chiedono assunzioni soltanto da graduatorie a esaurimento e di merito e il blocco del «concorso truffa». «Nessuna decisione può prescindere dalla posizione di chi nella scuola ci lavora da anni avendo già superato prove concorsuali» dicono annunciando che intendono portare avanti la mobilitazione fino a quando le loro richieste non saranno ascoltate. Intanto, un gruppo di precari storici ha inviato al ministro una lettera in cui si spiegano i motivi per cui il concorso a cattedre non andrebbe bandito e si chiede di immettere in ruolo tutti i docenti e il personale Ata con almeno 36 mesi di servizio, conformandosi alla normativa comunitaria. «Non siamo contrari al concorso in sé come procedura per la selezione di docenti giovani, capaci e meritevoli. Siamo contrari - scrivono i docenti precari dei gruppi Facebook - all'indizione di un concorso su insegnamenti con graduatorie a esaurimento strapiene, che significa al contempo togliere posti di ruolo ai precari in attesa e istituire un eterno doppio canale che non garantisce nulla a nessuno».